

Razze zootecniche in pericolo di estinzione: Capra dell'Aspromonte

Rusticità, resistenza alle malattie e qualità delle produzioni sono le caratteristiche più apprezzate di questa razza caprina. Il sistema di allevamento più diffuso è quello semibrado con utilizzo del pascolo per tutto l'anno e integrazione di fieno quando necessario. La principale produzione è il latte



L'allevamento della Capra dell'Aspromonte, la cui popolazione rientra nel gruppo delle capre europee di tipo mediterraneo, è concentrato nella provincia di Reggio Calabria. Rusticità, frugalità, resistenza alle malattie e alle diverse situazioni ambientali sono caratteristiche che, associate alle eccellenti produzioni, la rendono molto apprezzata dagli allevatori reggini.

LA CONSISTENZA

I dati forniti dall'Associazione nazionale della pastorizia (Assonapa), aggiornati al 2010, riportano una consistenza di 15.678 capi iscritti ai registri anagrafici, distribuiti in 189 aziende ricadenti tutte nella provincia di Reggio Calabria. L'Associazione italiana allevatori (Aia), nel medesimo periodo, riporta 14.936 capi sottoposti ai controlli produttivi in 157 allevamenti controllati.

Ricordiamo che il Registro anagrafico della Capra dell'Aspromonte è stato attivato nel 2004.

LE CARATTERISTICHE

La Capra dell'Aspromonte è di **taglia media**: i maschi (*zimbari*) raggiungono un peso di 64 kg e un'altezza al garrese di 73 cm, mentre le femmine hanno un peso di 43 kg e un'altezza al garrese di 69 cm. La testa è più piccola nelle femmine che nei maschi e ha profilo fronto-nasale rettilineo. Le orecchie sono di medie dimensioni, con portamento orizzontale o eretto. Una modesta percentuale di soggetti, in ambo i sessi, presentano orecchie cortissime o cenni di orecchie (cosiddette capre *minde* o *zupe*). Le caratteristiche corna – a forma di lira aperta, più sviluppate nei maschi – sono generalmente presenti in ambo i sessi.



Esemplari di Capra dell'Aspromonte con il caratteristico pelo lungo e liscio. L'altezza al garrese (vedi freccia) varia dai 69 ai 73 cm

Il colore del mantello è alquanto eterogeneo: dominano il rosso e il nero, con sfumature e pezzature varie. Il pelo è lungo e liscio, fluente su tutto il corpo; presenta in ambo i sessi un **sottopelo pregiato** di tipo kashmir.

L'ALLEVAMENTO

Il sistema di allevamento è semibrado e prevede l'utilizzo del pascolo per tutto l'anno, con eventuale integrazione di fieno e concentrato in determinati periodi, laddove le estreme condizioni dei pascoli non consentono il soddisfacimento dei fabbisogni alimentari. In qualche zona è ancora praticata la transumanza estiva in pascoli di montagna.

Latte. È senz'altro la principale produzione della razza. La quantità prodotta dalle pluripare è di 220 litri in 210 giorni di lattazione, mentre nelle primipare è di 140 litri in 150 giorni. Il latte è prevalentemente utilizzato per la produzione di formaggi tradizionali a coagulazione pressamica, come il Canestrato dell'Aspromonte, il Caprino dell'Aspromonte, il Caprino della Limina, il Musulupu e, tanti altri ancora, oltre alle prelibate ricotte.

Carne. I capretti alla nascita pesano circa 3 kg e vengono macellati all'età di 30 giorni circa, quando raggiungono un peso medio di 9 kg (si ottiene un parto all'anno, concentrando le nascite in inverno o in primavera). Degno di nota è l'elevato consumo di carne caprina adulta (capra sterile e maschio castrato) che, per la quantità consumata e per le molteplici preparazioni culinarie, tipiche del reggino, lo rendono unico in Italia.

COSA FARE PER SALVARLA

La salvaguardia della razza passa inesorabilmente dalla definizione di strategie *ad hoc* per la conservazione della risorsa genetica da implementare con il coinvolgimento della Regione Calabria e degli Enti di ricerca, esaltando tra l'altro le produzioni dei formaggi, della carne e del sottopelo tipo kashmir.

Floro De Nardo
(Associazione Rare)

Puntate pubblicate.

● Suino Nero Siciliano (n. 3/2011) ● Cavallo Bardigiano (n. 4/2011) ● Cavallo Maremmano (n. 5/2011) ● Cavallo Murgese (n. 6/2011) ● Asino: Martina Franca (n. 7-8/2011) ● Asino: Romagnolo (n. 9/2011) ● Pecora: Barbaresca Siciliana (n. 10/2011) ● Pecora: Rosset (n. 11/2011) ● Capra: Nicastrese (n. 12/2011). ● Capra: dell'Aspromonte (n. 1/2012).

Prossimamente.

● Capra: Garganica. Bovino: Burlina, Calvara, Mucca Pisana, Varzese, Garfagnina.

CONTROLO INDIRIZZI AL 5-12-2012

I contributi per l'allevamento: il Programma di sviluppo rurale (Psr) Calabria 2007-2013, asse 2, misura 214, azione 4, prevede un finanziamento di 200 euro per Unità bovino adulto (1 Uba corrisponde a circa sette capre), erogato agli allevatori al fine di promuovere la salvaguardia delle razze animali minacciate di erosione genetica, ivi compresa la Capra dell'Aspromonte.

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a: Associazione Regionale Allevatori della Calabria - Via Rocco Scotellaro, 3 - 88046 Lamezia Terme (Catanzaro) - Tel. 0968 411405 - Fax 0968 51172.